



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

23/05/2017 U-nd/3628/2017



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. n.68/XIX Sess. 17

Ai Presidenti ed ai Consigli degli Ordini
territoriali degli Ingegneri

Loro Sedi

Oggetto: *Informativa sul DDL Concorrenza – Modifica comma 149 su svolgimento di attività professionali in forma societaria – Lettera al Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda.*

Cari Presidenti,

come noto, in data 3 maggio 2017 il DDL di iniziativa governativa sulla “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (DDL 2085) è stata approvata dal Senato. Il provvedimento torna ora all’attenzione della Camera per la seconda lettura (AC 3012-B).

Il CNI, di concerto con la RPT, ha seguito, sin dalle prime battute, il processo di definizione del nuovo quadro normativo. Nelle ultime settimane il CNI di concerto con la RPT si è occupato soprattutto di promuovere modifiche urgenti al testo, tali da rendere la norma più in linea con lo spirito del disegno di legge.

Il punto maggiormente controverso, rispetto al quale CNI e RPT ritenevano necessario un intervento migliorativo, è il comma 149 del maxiemendamento approvato, che disciplina l’ingresso delle società di ingegneria nel mercato dei lavori privati. Si tratta della norma che, con effetto immediato, apre il mercato dei lavori privati alle società di ingegneria, che occupano già in larghissima parte il mercato dei lavori pubblici.

La contrarietà di CNI e RPT non è diretta all’apertura del mercato privato alle società di ingegneria, quanto più verso la disparità di trattamento che si verrebbe a configurare fra i soggetti che in questo mercato operano. L’effetto della norma, che nell’attuale formulazione favorisce le società di ingegneria a dispetto delle società tra professionisti (STP) e dei professionisti indipendenti, sarà infatti quello di accentrare in pochi anni, e senza alcun controllo, la totalità dei servizi di progettazione nelle mani di soggetti impersonali ed orientati esclusivamente al profitto, quasi certamente non coincidenti con le società di ingegneria attualmente esistenti.

Al fine promuovere una modifica del comma 149 in funzione pro-concorrenziale, il CNI ha rinnovato al Ministro dello Sviluppo Economico, dott. Carlo Calenda, la richiesta di aprire un tavolo di confronto con le associazioni maggiormente rappresentative delle



società di ingegneria, al fine di individuare una soluzione condivisa e definitiva ad una questione che si trascina ormai da lungo tempo.

Si riporta in allegato la lettera predisposta dal CNI, indirizzata al Dott. Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo Economico.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE

(Ing. Armando Zambrano)

ALLEGATO: Lettera inviata dal CNI al Dott. Carlo Calenda, in data 9 maggio 2017.



I

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Dott. Carlo Calenda
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise 2, Roma

**OGGETTO: DDL CONCORRENZA – URGENTE MODIFICA COMMA 149 SU SVOLGIMENTO
DI ATTIVITÀ PROFESSIONALI IN FORMA SOCIETARIA.**

Ill.mo Signor Ministro,

ci vediamo costretti ad inviare la presente lettera, proprio nel momento in cui, come mai era accaduto prima, i rapporti di collaborazione fra gli ingegneri ed il Ministero da Lei rappresentato risultano essere molteplici e proficui.

Dobbiamo però rappresentarLe con rammarico la nostra più profonda delusione per quanto accaduto al Senato in relazione all'esame del Disegno di legge sulla concorrenza, e segnatamente per la mancata modifica del comma in oggetto.

Si tratta, come sa bene, della norma che con effetto immediato, partendo da un condono dei contratti irregolari sottoscritti negli ultimi 20 anni, aprirebbe il mercato dei lavori privati alle società di ingegneria, che già occupano in larghissima parte il mercato dei lavori pubblici.

Sull'apertura, più volte ci siamo dichiarati favorevoli, a patto che fossero garantite le medesime condizioni di partenza a cui sono obbligati i professionisti e le società tra professionisti, e che fosse tutelato in ogni aspetto possibile il committente privato, certamente non attrezzato al pari di una qualsiasi pubblica amministrazione.

Dopo aver registrato, nell'ambito del primo incontro che ci ha concesso, una Sua sincera disponibilità a rivedere la norma in questo senso, auspicabilmente attraverso un percorso condiviso con i rappresentanti delle società di ingegneria, dobbiamo prendere atto che tale disponibilità sembra essere venuta meno nella fase dell'iter legislativo appena conclusa.

Non intendiamo dilungarci sulla portata di una simile disposizione, e sui rischi che comporterebbe per l'attività di centinaia di migliaia di liberi professionisti la sua approvazione, poiché più volte abbiamo portato all'attenzione dei suoi Uffici diversi dossier su questi aspetti.

Ciò su cui vogliamo concentrarci è invece la caratteristica di **estrema e dichiarata anticoncorrenzialità** che accompagna questa norma, esattamente in opposizione allo spirito che deve animare una legge annuale per la concorrenza: **creare condizioni di disparità così evidenti fra operatori diversi dello stesso**

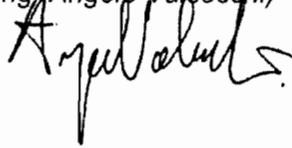
mercato, senza volgere la minima attenzione alle conseguenze sulla committenza, ci appare superficiale e persino pericoloso, data la natura delle prestazioni di cui si tratta.

Chiediamo dunque che nel prossimo esame alla Camera dei Deputati si intervenga sulla disposizione in senso migliorativo, e rinnoviamo con questa Nostra la disponibilità a prendere parte ad un tavolo di confronto con chi rappresenta le società di ingegneria, qualora promosso dal Mise, che sia orientato a ricercare una soluzione condivisa e definitiva.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Ing. Angelo Valsecchi)



IL PRESIDENTE

(Ing. Armando Zambrano)

